

**FISCO****Fisco & Giustizia / Alla Lum di Casamassima un interessante corso sino al 4 novembre**

Conoscere la fiscalità estera per dare respiro alle imprese

GIUSEPPE CIMINIELLO

Inasprimento del regime impositivo Iva, riduzione alla deducibilità dei costi per imprese e professionisti, accrescimento esponenziale della burocrazia cartacea e telematica. Reintroduzione delle imposte sulle successioni e donazioni travestite da imposta di registro, ampliamento delle presunzioni di evasione se i conti delle imprese divergono dagli "studi" presuntivi del Fisco.

È questo, in estrema sintesi, lo scenario che si appalesa all'imprenditoria italiana dopo le recenti iniziative riformiste del nostro Fisco. Più o meno dettate dalla necessità di rimpinguare le "deficitarie Cassa Erariali". Altrettanto sofferenti, tuttavia, ci paiono le imprese, specie del mezzogiorno, costrette ad affrontare una congiuntura non proprio favorevole. Se a tutto ciò aggiungiamo gli effetti del decreto Visco-Bersani e del Collegato alla Finanziaria 2007 si può intuire per quale motivo il malcontento tra gli operatori economici diviene sempre più incontenibile.

È legittimo, allora, che con sempre maggiore attenzione e frequenza l'imprenditoria meridionale si spinga a "guardare" quanto accade al di là dei nostri confini. Oppressa da un prelievo fiscale ai limiti della sopportabilità, ingessata nella "tele-

bucrazia", cresce l'interesse per quei paesi dove la pressione fiscale è meno vessatoria e tale da consentire la crescita delle aziende, piuttosto che il loro definitivo naufragio.

Da sempre attenta ai fenomeni socio-economici del bacino del Mediterraneo, la Libera Università Mediterranea "Jean Monnet" (Lum) di Casamassima ripropone un innovativo corso di formazione proprio sui processi di internazionalizzazione dell'impresa. Incentrato sulla "Fiscalità Internazionale", il corso è stato efficacemente meditato per fornire gli strumenti basilari a coloro che intendono acquisire una conoscenza specialistica delle problematiche collegate alla pianificazione fiscale dell'impresa. Il tutto con un taglio operativo, pratico ed attuale anche mediante l'esame di casi di studio e di fattispecie concretamente realizzate. Il corso si fregia, inoltre, della partnership della Seb - Società Européenne di Banque (Gruppo Intesa) - che ha messo a disposizione dei partecipanti più meritevoli "stages retribuiti" presso la propria sede in Lussemburgo.

L'evento, fortemente voluto dal magnifico rettore Emanuele De Gennaro, vede quali direttori scientifici autorevoli esperti della materia: il dott. Davide Bergami, dello Studio Legale e Tributario Ernst & Young, ed il prof. avv. Stefano

Loconte, docente della stessa Lum Jean Monnet.

Le giornate di studio si svilupperanno nell'arco di 5 week-ends consecutivi fino al 4 novembre p.v. I nostri lettori potranno seguirne i contenuti attraverso la consueta rubrica "Fisco & Giustizia".

Spirito dell'intero corso, dunque, quello di fornire agli operatori del ramo le competenze indispensabili a supportare gli imprenditori nelle scelte di pianificazione nel "mercato globale". Un mercato che oggi diviene sempre più un'arena in cui le "nano imprese" italiane debbono competere con le mastodontiche multinazionali estere. Anche per questi motivi, dunque, il Management delle imprese domestiche necessiterà sempre più di consulenti all'altezza dei nuovi processi di allocazione estera delle risorse. La riduzione della pressione fiscale, insomma, non può prescindere dalla piena conoscenza del diritto tributario domestico, estero e delle Convenzioni contro le doppie imposizioni. Solo la piena consapevolezza del panorama normativo, infatti, può consentire un concreto contenimento dei costi nel pieno rispetto della normativa vigente.

La formazione, dunque, quale strumento di competitività sul mercato, come sottolinea il dott. D. Bergami: «Solo l'approfondita conoscenza

della materia può consentire ai consulenti aziendali di accompagnare l'imprenditore nella costante ricerca del risparmio della fiscalità d'impresa. Una conoscenza che non può fermarsi alle semplici norme nazionali, comunitarie e transnazionali, ma deve accompagnarsi anche all'attenta analisi della Giurisprudenza Comunitaria di settore, che ormai rappresenta l'indispensabile bussola per l'orientamento dell'interprete».

Il dott. Bergami, nella prima giornata di studio, ha introdotto il concetto di "stabile organizzazione" quale presupposto oggettivo per la tassazione del reddito d'impresa per i soggetti non residenti. Una definizione rielaborata dalla recente "Riforma Tremonti" e il cui contenuto è stato parzialmente mutuato dai trattati O.C.S.E.

In chiusura dei lavori, il prof. Loconte ha sottolineato come «l'imprenditoria locale, da sempre attenta alle opportunità di scambio oltre confine, necessita di una maggiore tutela giuridico-fiscale nella contrattazione transfrontaliera, anche per il tramite dei propri consulenti. Questi ultimi, infatti, rappresenteranno sempre più un indispensabile supporto all'imprenditoria che voglia allargare i confini dei propri scambi commerciali».

Nella prossima rubrica di "Fisco & Giustizia", la sintesi del secondo incontro formativo.